



2016/2036(INI)

27.4.2016

PARERE

della commissione per la cultura e l'istruzione

destinato alla commissione per gli affari esteri

sull'attuazione della politica estera e di sicurezza comune
(2016/2036(INI))

Relatore per parere: Angel Dzhambazki

PA_NonLeg

SUGGERIMENTI

La commissione per la cultura e l'istruzione invita la commissione per gli affari esteri, competente per il merito, a includere nella proposta di risoluzione che approverà i seguenti suggerimenti:

1. sottolinea il ruolo importante della cultura nella politica esterna dell'UE per promuovere il dialogo, la comprensione e l'apprendimento reciproci; ricorda la necessità di garantire la coerenza tra le politiche interne ed esterne dell'UE; sottolinea che le politiche mirate in materia di cultura e istruzione possono sostenere gli obiettivi della politica estera e di sicurezza dell'UE e contribuire al rafforzamento della democrazia, dello Stato di diritto e della tutela dei diritti umani, in linea con i principi stabiliti all'articolo 21 del trattato sull'Unione europea; ribadisce il ruolo del dialogo interculturale e interreligioso nella lotta all'estremismo, alla radicalizzazione e alla emarginazione attraverso la collaborazione intergovernativa, intervenendo in stretta cooperazione con i partner locali, la società civile e le ONG nel campo della cultura, quale strumento per il consolidamento della pace e la prevenzione e la risoluzione dei conflitti; invita la Commissione a integrare la diplomazia culturale e il dialogo interculturale in tutti gli strumenti delle relazioni esterne dell'UE e nel programma di sviluppo dell'UE;
2. ribadisce l'importanza della "Dichiarazione sulla promozione della cittadinanza e i valori comuni di libertà, tolleranza e non discriminazione attraverso l'istruzione", adottata a Parigi nel marzo 2015, che evidenzia la necessità di promuovere un dialogo attivo fra le culture, la solidarietà globale e il rispetto reciproco;
3. sottolinea l'importanza dell'istruzione nelle emergenze umanitarie e invita l'UE a destinare il 4% dei suoi aiuti umanitari all'istruzione; sottolinea inoltre il ruolo cruciale dell'istruzione nel promuovere la cittadinanza e le competenze interculturali, nonché nel realizzare migliori prospettive economiche e migliorare la salute;
4. esprime rammarico per il fatto che la relazione annuale 2014 sulla politica estera e di sicurezza non contenga riferimenti alla diplomazia culturale, e sottolinea la necessità per gli Stati membri di avviare un approccio strategico nei confronti della cultura e del dialogo interculturale e interconfessionale, che dovrebbe riflettersi nelle relazioni esterne dell'UE anche con l'attuazione di una strategia europea per la diplomazia culturale; sottolinea inoltre il ruolo importante della diplomazia culturale, della cooperazione e dell'istruzione in ambito culturale, nonché degli scambi culturali nel consolidamento di una base comune di valori universali; suggerisce che la prossima comunicazione della Commissione sulla diplomazia culturale dovrebbe proporre un quadro strategico di questo tipo per la cooperazione culturale internazionale, il quale fornirebbe un adeguato supporto a lungo termine agli attori culturali dei settori pubblico e privato;
5. invita la Commissione a tenere conto dei messaggi chiave e delle 12 raccomandazioni dell'azione preparatoria sulla cultura nelle relazioni esterne dell'UE, conclusa nel 2014, e a includerli nella nuova strategia sulla diplomazia culturale e nella strategia globale dell'UE sulla politica estera e di sicurezza;
6. incoraggia la Commissione e gli Stati membri a migliorare la cooperazione e i partenariati nei settori delle politiche relative alla cultura, all'istruzione, agli audiovisivi, ai giovani e

allo sport; sottolinea che in tali ambiti è necessario provvedere allo scambio delle migliori pratiche con i partner strategici dell'UE;

7. rammenta che la diplomazia culturale deve promuovere gli scambi e la collaborazione con le organizzazioni locali e di base e con la società civile, sia degli Stati membri dell'UE che dei paesi terzi, onde promuovere i valori fondamentali dell'UE e affrontare sfide come la crisi migratoria, l'ascesa dell'estremismo e della xenofobia, la distruzione del patrimonio culturale e le minacce alla libertà di espressione e di creazione;
8. accoglie positivamente l'attività svolta dalla direzione generale Istruzione e cultura (DG EAC) della Commissione per estendere i contatti nel campo della cultura e dell'istruzione a paesi terzi quali Cina, Corea e India; sostiene la cooperazione fra la DG EAC e il Servizio europeo per l'azione esterna (SEAE), come indicato nelle raccomandazioni dell'azione preparatoria sulla cultura nelle relazioni esterne dell'UE, e la nomina di un addetto culturale nella rappresentanza dell'UE in Cina;
9. ritiene che l'UE, nella promozione dei valori fondamentali, del dialogo interculturale e della diversità culturale a livello internazionale, debba condannare fermamente qualsiasi trattamento inumano e degradante e ogni violazione dei diritti umani al fine di promuovere concretamente il pieno rispetto della Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo;
10. invita le istituzioni dell'UE e i leader dell'UE a includere la diplomazia culturale e scientifica nella prossima strategia globale dell'Unione europea;
11. accoglie positivamente la rinnovata politica europea di vicinato (PEV) e invita a rafforzare il ruolo della cultura, dell'istruzione, dello sport e dei giovani per quanto concerne i paesi in via di adesione e i paesi candidati, nonché nell'ambito dei programmi di cooperazione bilaterali e regionali nel quadro della PEV, unitamente a iniziative come lo strumento europeo di vicinato (ENI), soprattutto per quanto concerne l'obiettivo "contatti interpersonali", al fine di coinvolgere un numero maggiore di cittadini nelle attività culturali ed educative e creare una società civile resiliente; osserva che tali programmi dovrebbero basarsi su una definizione ampia di società civile e dovrebbero sostenere una vasta gamma di attori e attività a sfondo pubblico; accoglie con favore l'azione preparatoria sulla cultura nelle relazioni esterne dell'UE e il suo monitoraggio come un'importante base per rafforzare il ruolo della cultura quale fattore strategico per lo sviluppo umano, sociale ed economico, contribuendo agli obiettivi di politica estera;
12. invita l'UE ad approfondire la collaborazione con l'ONU per conseguire un'integrazione più esplicita della cultura e dell'istruzione nell'agenda dell'ONU per lo sviluppo sostenibile post-2015, in particolare all'interno degli obiettivi di sviluppo sostenibile (OSS);
13. incoraggia gli attuali sforzi della Commissione volti a rafforzare il ruolo della cooperazione scientifica e della ricerca come strumenti di persuasione nelle relazioni esterne europee; sottolinea come lo scambio scientifico possa contribuire alla creazione di coalizioni e alla risoluzione di conflitti, soprattutto nelle relazioni con i paesi limitrofi dell'UE;
14. accoglie positivamente il memorandum d'intesa tra l'UE e l'UNESCO e la conseguente intensificazione della cooperazione tra le due parti; ritiene che al fine di rafforzare la

cooperazione sia necessario spingersi oltre l'assistenza finanziaria e la gestione congiunta di progetti, migliorando i partenariati nel campo dell'istruzione e della cultura in una prospettiva a lungo termine; chiede pertanto l'istituzione di un dialogo strategico annuale ad alto livello con l'obiettivo di affrontare in maniera più sostenibile le sfide comuni;

15. invita l'UE e gli Stati membri a sostenere gli sforzi internazionali volti a istituire un meccanismo di reazione rapida ai fini della protezione, in collaborazione con l'UNESCO, dei siti del patrimonio culturale divenuti bersagli ideologici nei conflitti armati; invoca una strategia più coerente nella lotta al commercio illecito di beni culturali e nella protezione del patrimonio mondiale attraverso il rafforzamento della cooperazione internazionale nelle aree di conflitto, collaborando in maniera più stretta con il Comitato internazionale dello scudo blu (ICBS); esorta inoltre gli Stati membri, in collaborazione con l'UE, ad adottare misure adeguate per promuovere e proteggere il patrimonio culturale dalla distruzione e dal saccheggio mirati, soprattutto in Medio Oriente e nell'Africa settentrionale;
16. rammenta che l'UNESCO ha lanciato, nello scorso mese di giugno, l'iniziativa intergovernativa "Unite4Heritage", chiedendo il dispiegamento dei caschi blu della cultura per interventi urgenti di prevenzione, salvaguardia e restauro nell'ambito del patrimonio culturale e dei beni culturali in pericolo o danneggiati; rammenta in proposito il memorandum d'intesa firmato dal governo italiano e dall'UNESCO il 16 febbraio 2016; incoraggia gli altri Stati membri a seguire l'esempio italiano e ad adottare il memorandum come modello per nuovi accordi bilaterali fra i governi degli Stati membri e l'UNESCO; incoraggia la Commissione a promuovere questa iniziativa nel quadro delle Nazioni Unite, proponendosi come unico interlocutore dell'Unione europea;
17. prende atto dei risultati di un recente studio del Parlamento europeo sugli istituti culturali europei all'estero, in particolare della serie di principi guida relativi a un'efficace messa in comune e condivisione delle risorse tra gli istituti culturali e le istituzioni dell'UE, nell'ottica di rafforzare la visibilità delle azioni europee all'estero, soprattutto nell'ambito della democrazia, dei diritti umani e del consolidamento della pace, di emancipare gli attori locali della società civile e rafforzare il dialogo con i paesi terzi; invita pertanto l'UE a incoraggiare una cooperazione attiva tra gli Istituti di cultura nazionali dell'Unione Europea (EUNIC) e le delegazioni dell'UE all'estero; sottolinea che la diversità culturale dell'Europa dovrebbe essere utilizzata come punto di forza nell'azione esterna dell'UE e raccomanda agli Stati membri di incoraggiare i propri istituti di cultura a partecipare maggiormente alla diplomazia culturale dell'UE;
18. riconosce il ruolo delle industrie culturali e creative nel promuovere la crescita e lo sviluppo economico sostenibile, e incoraggia a sostenere ulteriormente le industrie creative nell'UE e nei paesi terzi, ivi incluse le imprese sociali come le cooperative, ad esempio attraverso il progetto pilota a sostegno delle reti di giovani imprenditori creativi nell'UE e nei paesi terzi il cui avvio è previsto nel 2016; sottolinea che è necessario preparare dati statistici sulla cultura e le industrie culturali al fine di contribuire al dibattito politico culturale, inoltre occorre sottolineare ulteriormente il potenziale economico delle industrie culturali e creative e il loro impatto sul benessere sociale; chiede la prosecuzione del progetto UE-UNESCO relativo alla struttura di consulenza;
19. accoglie positivamente l'attività svolta dalla Commissione e la comunicazione sulla

diplomazia culturale la cui pubblicazione è prevista nel 2016;

20. richiama l'attenzione sull'importanza di una cooperazione coerente e reciprocamente complementare nell'ambito del "triangolo della conoscenza", nell'ottica di soddisfare gli obiettivi della politica estera e di sicurezza dell'UE e, in particolare, nel quadro delle iniziative volte a rafforzare la sicurezza pubblica, contribuendo in tal modo alla ricerca di soluzioni innovative ai problemi e alle sfide globali fronteggiati dai singoli Stati e al sostegno della competitività europea;
21. prende atto del ruolo importante e prezioso che l'apprendimento informale, lo sport, l'animazione socioeducativa e il volontariato possono svolgere nel sostenere gli obiettivi internazionali, in particolare gli obiettivi di sviluppo sostenibile, nel rafforzare gli scambi interculturali e i contatti interpersonali e nel promuovere i valori universali, la cittadinanza globale e la pace, soprattutto nelle zone di conflitto; sottolinea, a tale riguardo, il potenziale dello sport quale mezzo per promuovere la riconciliazione, la comprensione reciproca, la reciprocità, la fiducia e la cooperazione, in particolare nell'ambito di un approccio postbellico; sottolinea che lo sport può contribuire allo sviluppo di relazioni culturali efficaci; attende l'annuario EUNIC 2016 in materia e le relative conclusioni;
22. richiama l'attenzione sul ruolo decisivo che può essere svolto dalle istituzioni nel sostenere il fair-play, il contrasto al doping, la lotta contro le partite truccate ed ogni forma di illecito nello sport, a livello europeo ed internazionale, al fine di promuovere una pratica sportiva fondata sulla lealtà ed il sano agonismo;
23. incoraggia il SEAE le delegazioni dell'UE a esaminare il potenziale delle TIC allo scopo di aumentare l'importanza della diplomazia culturale e delle relazioni culturali nell'era digitale;
24. incoraggia la partecipazione dei paesi terzi che soddisfano i requisiti ai principali programmi dell'UE nei settori dell'istruzione, della cultura, della cittadinanza e della ricerca scientifica, tra cui Erasmus+, Europa creativa, Europa per i cittadini e Orizzonte 2020; sostiene tutte le azioni finalizzate a favorire il contatto dei giovani con i paesi terzi e viceversa, ai fini dell'apprendimento reciproco e dell'apertura verso i propri vicini, ad esempio nelle azioni preparatorie sugli scambi di giovani fra UE e Ucraina e UE e Russia; evidenzia la necessità di condividere l'esperienza europea nel rafforzamento delle capacità e nella governance in ambito culturale e rimuovere gli ostacoli alla mobilità di artisti e professionisti della cultura, conformemente alla Convenzione del 2005 sulla protezione e la promozione della diversità delle espressioni culturali;
25. riconosce l'importanza del sostegno alla cooperazione tra i media europei e dei paesi terzi, con particolare riferimento alle emittenti pubbliche, nell'ottica di rafforzare la comprensione reciproca e promuovere il dialogo interculturale, i progetti comuni e le coproduzioni;
26. sottolinea l'importanza dell'istruzione per i bambini che vivono in situazioni di emergenza e di crisi protratte nel tempo e la necessità di innalzare in tali casi il livello dei progetti di istruzione; prende atto dell'annuncio della Commissione secondo cui fornirà 445 milioni di euro in aiuti umanitari per la crisi siriana nel 2016, di cui una parte sarà destinata all'istruzione;

27. invita il Servizio europeo per l'azione esterna e le delegazioni dell'UE in tutto il mondo a nominare un addetto culturale in ogni rappresentanza UE nei paesi terzi partner, e a fornire al personale del SEAE, nonché al personale UE pertinente, attività di formazione per quanto concerne le competenze interculturali e la dimensione culturale della politica estera;
28. invita la Commissione europea e gli Stati membri a utilizzare appieno gli strumenti di finanziamento esistenti, compresi i Fondi europei di sviluppo (FES), lo stanziamento complessivo dello strumento di cooperazione allo sviluppo (DCI), lo strumento europeo di vicinato (ENI), lo strumento di assistenza preadesione (IPA II), lo strumento di partenariato (PI) e il bilancio degli uffici stampa e informazione delle delegazioni UE, per finanziare attività a sfondo culturale e rafforzare l'utilizzo della cultura nelle relazioni esterne dell'UE.

**ESITO DELLA VOTAZIONE FINALE
IN SEDE DI COMMISSIONE COMPETENTE PER PARERE**

Approvazione	26.4.2016
Esito della votazione finale	+: 23 -: 0 0: 4
Membri titolari presenti al momento della votazione finale	Isabella Adinolfi, Dominique Bilde, Andrea Bocskor, Nikolaos Chountis, Silvia Costa, Jill Evans, María Teresa Giménez Barbat, Giorgos Grammatikakis, Petra Kammerevert, Andrew Lewer, Svetoslav Hristov Malinov, Stefano Maullu, Luigi Morgano, Momchil Nekov, Michaela Šojdrová, Yana Toom, Helga Trüpel, Sabine Verheyen, Julie Ward, Bogdan Brunon Wentta, Bogdan Andrzej Zdrojewski, Milan Zver, Krystyna Łybacka
Supplenti presenti al momento della votazione finale	Therese Comodini Cachia, Mary Honeyball, Ilhan Kyuchyuk, Martina Michels